



Giovani portatori di un dono – Di cuore in cuore

1° Sottomodulo – Donare ci dona

#giovani #portatoridiundono #accogliere #condividere #fiducia

CHE COSA VORRESTI? #interiorità (19-24)

Obiettivo: Accogliere i doni preziosi della vita e della fede come possibilità di accrescere la fiducia in noi stessi e in Dio.

Contenuti

Quando pensiamo alla parola “dono” ci viene subito in mente il suo sinonimo “regalo” e, di conseguenza, un’occasione speciale, uno scambio materiale o un premio. In realtà il concetto di dono è più profondo: parla di una relazione, della necessità di mettere in gioco una parte di noi stessi, senza aspettarci niente in cambio.

Il primo e più grande dono che abbiamo ricevuto è quello della vita: qualcuno ci ha voluto mettere al mondo, ci ha accolto nella nostra unicità e amato in maniera disinteressata. Anche il dono della fede ci è stato concesso senza meriti, a volte in tenera età ed altre più avanti, attraverso la fonte comune che è il battesimo. Anche questa, esattamente come le altre della nostra vita, è una relazione a tutti gli effetti e, in quanto tale, affinché possa essere reale, feconda e bella deve ogni giorno essere coltivata.

Ogni tanto è importante fermarci a riflettere sui doni che abbiamo ricevuto perché a volte li diamo per scontati o forse non li riconosciamo affatto. Possono essere dono le persone che incontriamo, le situazioni che viviamo, anche piccole cose, sguardi o gesti. Accogliere questi doni e considerarli importanti ci permette di interiorizzarli e farne qualcosa di buono per noi e per gli altri.

Attività

Dopo aver disposto i giovani in cerchio, si porrà al centro un pacco regalo, chiedendo di pensare a cosa ciascuno vorrebbe trovarci dentro. Non ci sono limiti, ognuno potrà esprimersi liberamente. Verrà poi chiesto a tutti di descrivere dettagliatamente il dono/regalo desiderato e le sue emozioni a riguardo; emergeranno oggetti e, probabilmente, anche desideri immateriali: tutti saranno espressione di quello che il cuore di ciascun giovane prova in quel momento. Per una maggiore libertà di espressione dei desideri si può fare questa prima parte per iscritto, poi si leggono casualmente i fogli e chi vuole può aggiungere dettagli.

A questo punto, con il confronto e il dialogo, si rifletterà sulla diversità di significato tra dono e regalo, su quello che gli altri considerano dono e sul riconoscere ciò che abbiamo ricevuto nella vita.

Verrà proposto ai giovani di tenere un breve “diario”, ad esempio fino all’incontro successivo, in cui annotare giornalmente i doni e i regali che si ricevono ma anche un i doni che si sono accorti di aver già ricevuto ma per cui non hanno mai ringraziato.

Per concludere l’incontro si proporrà di pregare con il brano “Dolce Sentire” nota anche come “Fratello Sole e sorella Luna”.

Materiali utili

Definizione di dono, dal vocabolario on line Treccani

dóno s. m. [lat. *dōnum*] (pl. *dóni*, ant. *le dónora*). – **1. a.** L'atto del donare: *fare un d.*; *dare una cosa in d.*, donarla (il contr., *ricevere in dono*). **b.** Più spesso, la cosa donata: *dare, offrire d.*; *largire doni*; *ricevere, accettare, gradire, rifiutare, respingere un d.*; *d. ricco, magnifico, prezioso, inestimabile, d. modesto, misero, meschino*, ecc. In funzione appositiva: *pacco dono*, v. *pacco*. È meno pop. di *regalo*, ma si adopera sempre quando ha senso astratto (*fare il d. di una parola gentile*), parlando di doti spirituali o fisiche (*avere il d. di una bella voce, di un fertile ingegno, di una buona memoria; la natura gli ha negato il d. della parola, della vista*), nel senso di frutto, prodotto (*i d. della terra, dell'arte, della scienza*), e in genere nel linguaggio letter.: *de' Numi è dono Serbar nelle miserie altero nome* (Foscolo), qui con il sign. di privilegio; *i d. di Lieo* (cioè di Bacco), poet., il vino. In teologia: *i d. dello Spirito Santo*, gli abiti soprannaturali infusi (Sapienza, Intelletto, Scienza, Consiglio, Fortezza, Pietà e Timor di Dio) che conferiscono all'anima una speciale sensibilità agli stimoli dello Spirito Santo; *d. preternaturali*, i privilegi che Adamo ricevette nella creazione e conservò finché rimase nello stato d'innocenza (immunità dal dolore, dalla morte, dalla concupiscenza, dall'ignoranza); *d. soprannaturali*, quelli, come la grazia santificante, le virtù infuse e i doni dello Spirito Santo, che elevano l'uomo a uno stato assolutamente trascendente la natura umana, rendendolo santo e capace della comprensione e beatitudine di Dio. **2.** ant. Abbuono d'imposta concesso a chi pagava in anticipo.

Definizione di regalo, dal vocabolario on line Treccani

regalo s. m. [prob. dallo spagn. *regalo*, riferito anticam. ai doni dei sudditi al re]. – L'atto di regalare, il fatto di venire regalato; l'oggetto, la cosa che si regala: *dare, ricevere qualcosa in regalo*; *dare, offrire, portare, porgere, fare un r.*; *per il suo onomastico il padre gli ha dato come r. (o in r.) cento euro*; *quale r. hai avuto per il tuo compleanno?*; *ricevere, accogliere, gradire un r.*; *è un funzionario onesto, non accetta regali da nessuno*; *rifiutare, respingere, rimandare indietro un r.*; *hanno rotto il fidanzamento e si sono restituiti lettere e regali*; *r. ricco, splendido, magnifico, superbo, prezioso, povero, meschino, di poco valore, senza pretese*; *r. gradito, opportuno, utile*; *regali di fidanzamento, di nozze, per la prima comunione*. Com. in funzione appositiva nelle espressioni *pacco, confezione regalo*, preparati appositamente per oggetti da regalare. Con usi fig.: *il miglior r. che mi puoi fare è quello di aiutarmi*; talvolta come sinon. di *favore, cortesia*: *una sua visita sarà per noi il più bel r., un vero r.*; e iron.: *mi farà un gran r., un doppio r., se non si presenterà più a casa mia*; *mi hai fatto un bel r. mandandomi quel seccatore!* ♦ Dim. **regalétto, regalino**; spreg. **regaluccio**; accr. **regalóne**.